

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 286 - GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



**AD ALTOMONTE
LA GRAN FESTA DEL PANE**

**CGIL AREA VASTA E FP CGIL
«SERVE STRATEGIA CHIARA
PER VALORIZZARE LA DULBECCO»**



MANCA IL LAVORO E I COSTI DI PRODUZIONE SONO ALLE STELLE

IL GRIDO DELLA TERRA L'OLIO EVO ABBANDONATO

di **LUANA GUZZETTI**

**CALO PREZZO OLIO, COLDIRETTI CALABRIA
SERVONO REGOLE PIÙ FORTI PER
EVITARE SPECULAZIONI AI DANNI
DEGLI OLIVICOLTORI**

**SS 106
SIGLATO PROTOCOLLO DI LEGALITÀ
ALLA PREFETTURA DI CATANZARO**

**CONSIGLIO REGIONALE
IL PRESIDENTE OCCHIUTO
«LAVORIAMO
INSIEME
PER IL BENE
DELLA CALABRIA»**

**MUSEO DEL MARE, L'ASSESSORE ROMEO
«AVRÀ RUOLO DETERMINANTE PER
IL FUTURO DI REGGIO E DELLA REGIONE»**

**I CONSIGLIERI DI C2 CAVIANO,
BUCCOLIERI E BARBERIO
«TURNI GUARDIE MEDICHE
SCOPERTI NEL QUARTIERE LIDO
PER TUTTO NOVEMBRE»**

**COSENZA
IL LIBRO
"GAETANO FILANGIERI"**



**A REGGIO
LA MOSTRA
"VESTI D'ARTE"**

IPSE DIXIT



GIUSI PRINCI

Europarlamentare

Ho ho sempre creduto nello sport quale straordinario strumento di inclusione, promozione sociale e sviluppo economico. È un'idea che porto avanti anche al Parlamento europeo, dove mi batto per garantire maggiori investimenti nelle infrastrutture sportive, in particolare nelle aree svantaggiate del nostro continente, e per portare l'energia e la visione del Mezzo-

giorno al centro delle strategie europee, perché solo un'Europa che valorizza i suoi territori può crescere davvero unita. Questo nuovo ruolo mi permetterà di individuare, insieme al comitato di valutazione, le Capitali e le Città europee dello sport. Tra queste, figura anche Palmi, designata Città europea dello Sport 2027, a cui rivolgo i migliori auguri per il percorso che la attende.

**PROFUMI DI CALABRIA
ALLA PRESENTAZIONE
DEL CALENDARIO DELLA
POLIZIA DI STATO**



GLI AGRICOLTORI SONO STRETTI IN UNA MORSA FINANZIARIA INSOSTENIBILE

Doveva essere il momento della gioia e della speranza, la ricompensa per un anno di sacrifici culminato in un'estate di siccità estenuante. Invece, per la Calabria, una delle più grandi regioni olivicole d'Italia per superficie coltivata, la raccolta delle olive si è trasformata nell'ennesima, amara conferma di una crisi strutturale che sta mettendo in ginocchio migliaia di aziende. I campi restano desolatamente spopolati: mancano i lavoratori, i costi di produzione sono alle stelle e, sul versante opposto, il mercato tradisce chi produce onestamente. Gli agricoltori calabresi sono stretti in una morsa finanziaria insostenibile. L'impiego di operai specializzati dotati di mezzi scuotitori arriva a costare fino a 150 euro l'ora, mentre la frangitura, l'atto finale della trasformazione, tocca i 20 euro al quintale. A questi si aggiungono gli oneri essenziali per la sopravvivenza della pianta e della filiera, aggravati dalle emergenze climatiche: gli oneri crescenti per l'irrigazione resa necessaria dalla crisi idrica, la concimazione organica, le complesse operazioni di potatura, la gestione del terreno e, non ultimo, l'aumento nel costo dei materiali come l'alluminio per l'imbottigliamento. Un salasso economico che si scontra violentemente con un mercato sempre meno disposto a riconoscere il valore del lavoro. Il paradosso più doloroso si manifesta nel settore biologico. Nonostante gli investimenti e i rigidi protocolli di



Il grido della terra calabrese: L'olio evo tradito e abbandonato

LUANA GUZZETTI

coltivazione, il mercato, in molti casi, non vuole nemmeno acquistare l'olio biologico, costringendo i produttori a svalutarlo. Cooperative e intermediari offrono di acquistarlo come se fosse convenzionale, a non più di 7,50 euro al chilo: una cifra che non copre i costi, offende la qualità e calpesta la dignità di chi ha scelto di investire nella sostenibilità e nella tracciabilità. Questo è un chiaro disincentivo a produrre qualità. Questa offerta "da fame" av-

viene mentre l'Italia registra importazioni record di olio d'oliva: oltre 252 mila tonnellate nei primi mesi del 2025, con un incremento del 66% e, contemporaneamente, un crollo del valore medio d'acquisto. Gran parte di questo flusso proviene da Paesi come la Tunisia, dove i prezzi all'origine sono scesi a cifre irrisorie, come 2,80 euro al chilo. L'Italia acquista, imbottiglia nei propri stabilimenti e sfrutta un vuoto normativo: l'etichetta della vergogna. Le

norme europee permettono che l'origine estera sia scritta in piccolo, rendendola invisibile, mentre in grande campeggia la dicitura "imbottigliato in Italia". Un inganno visivo e legale che sfrutta la percezione del Made in Italy e premia la speculazione a scapito del produttore onesto. La radice del problema è chiara: una tracciabilità asimmetrica e una legalità di comodo. Mentre l'agricoltore italiano/calabrese è soffocato da controlli, registri e obblighi digitali, l'olio importato sfugge a un monitoraggio trasparente, mancando un registro pubblico che ne segua il percorso dal porto allo scaffale.

Ciò alimenta un sistema ingannevole che confonde le carte e toglie valore al vero prodotto italiano, minando la fiducia dei consumatori e la sicurezza alimentare. A questa dinamica internazionale si aggiunge il mercato invisibile dei social network, un vero e proprio "Far West" digitale. Pagine e profili vendono olio direttamente ai consumatori, spesso senza alcuna garanzia.

Ci appelliamo alle Istituzioni: Chi controlla l'etichettatura di questi prodotti? Quale tracciabilità è assicurata se l'olio parte da un magazzino anonimo o da un frantoio non registrato? Le autorizzazioni sanitarie ci sono? E la fatturazione? Quante vendite rispettano le regole fiscali e quante restano nell'ombra di un mercato digitale fuori controllo?



segue dalla pagina precedente

• GUZZETTI

Senza trasparenza, questo mercato schiaccia l'imprenditore che lavora in regola, diventando la porta aperta alla frode e alla concorrenza sleale. La Calabria è il simbolo di questo fallimento: gli uliveti si spengono, i giovani fuggono. È il fallimento

di un modello che premia la speculazione e abbandona i territori.

L'agricoltura calabrese non chiede sussidi o assistenza; chiede giustizia, parità di condizioni e il diritto di competere ad armi pari. È vostro dovere, come Istituzioni, prendere a cuore il problema e agire con la mas-

sima urgenza per: imporre l'etichettatura chiara che indichi in modo evidente l'origine delle olive, il Paese di molitura e l'annata di produzione. Istituire una tracciabilità effettiva e controlli rigorosi su tutto l'olio importato, equiparando gli obblighi a quelli del produttore italiano. Regolamentare e sanzio-

nare severamente la vendita online anonima che elude le regole fiscali e sanitarie. Solo così potremo fermare l'emorragia e restituire dignità a un patrimonio produttivo unico, garantendo la verità e la salute sulle nostre tavole. ●

(Coordinamento regionale
Altragricoltura Calabria
olivicoltrice calabrese)

CONSIGLIO REGIONALE, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

Oggi (martedì 11 novembre ndr) è una bella giornata perché parte una nuova legislatura regionale. Spero che siano cinque anni molto intensi e stimolanti». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo nel corso della seduta d'insediamento del Consiglio regionale.

«Ed è una bella giornata – ha aggiunto – anche perché il Consiglio regionale ha eletto come presidente un giovane come Salvatore Cirillo. Un bel segnale anche per tanti giovani calabresi. Sono convinto che nella sua attività farà in modo di dare dignità a questo Consiglio in tutte le sue componenti e di garantire le prerogative di ciascun consigliere, sia di maggioranza che di opposizione».

«Mi aspetto che quest'Aula – ha proseguito Occhiuto – possa essere una fucina di idee e di suggerimenti anche per il governo regionale. Rappresentiamo organi diversi, ma tutti orientati a costruire insieme il bene dei calabresi, pur nelle differenze rappresentate all'interno dell'Aula. Voglio rivolgere un saluto particolare a Pasquale Tridico. Sono molto contento che abbia deciso di essere presente oggi e di avviare con l'opposizione questo nuovo ciclo».

Il presidente della Regione ha poi sottolineato l'importanza di un lavoro comune per il futuro della Calabria: «Sono convinto che, al di là di quello che succederà nel-

«Lavoriamo insieme per il bene della Calabria»

le prossime settimane, nei prossimi mesi, lavoreremo tutti insieme per il bene del-

tributi al dibattito nazionale. Io credo, invece, che la Calabria, anche per la sua



la Calabria e dei calabresi, nelle funzioni che ciascuno deciderà di esercitare».

Occhiuto ha quindi auspicato che «questo Consiglio regionale abbia anche la capacità di rappresentare la Calabria come una regione capace di dare il proprio contributo per affrontare e discutere anche questioni di carattere nazionale. Un Consiglio regionale che sia anche ambizioso. Per troppo tempo la Calabria è stata vista come una Regione che non offriva grandi con-

posizione geografica, possa essere una regione capace di offrire alla comunità nazionale indicazioni importanti che mi auguro possano trovare anche la condivisione dei gruppi politici di quest'aula».

«Dai consiglieri regionali mi aspetto un grande impegno a sostegno dei provvedimenti che proporrà il governo regionale – ha concluso –. Dai consiglieri di minoranza mi aspetto un'opposizione rigorosa e costruttiva. Costruttiva non

nell'interesse del governo regionale, ma nell'interesse della Calabria e dei calabresi. Il mio auspicio è che i prossimi cinque anni possano essere davvero di grandi cambiamenti per una Regione che merita ancora di avere un gruppo dirigente politico capace di riformarla. Vorrei che tutti insieme potessimo dimostrare che la Calabria ha un gruppo dirigente di qualità, pur con sensibilità ed orientamenti diversi».

«È un onore per me essere il Presidente del Consiglio Regionale della Calabria», ha detto Salvatore Cirillo.

«Ringrazio il mio partito, Forza Italia – ha aggiunto – che ha deciso di credere in me, e tutti i colleghi Consiglieri che, grazie al loro voto, mi hanno accordato questa grande fiducia, dandomi la possibilità di ricoprire una carica istituzionale di grande rilievo e prestigio».

«Questa regione – ha concluso – non chiede compassione, ma opportunità; non vuole promesse, ma risultati. Lavorerò con passione e con grandi aspettative, perché sono convinto che la Calabria abbia tutto ciò che serve per guardare avanti con fiducia. Facciamolo insieme, con la certezza che il futuro di questa nostra amata terra dipende da ciascuno di noi». ●

CALO DEL PREZZO DELL'OLIO EVO, COLDIRETTI CALABRIA

«Servono regole più forti per evitare speculazioni ai danni degli olivicoltori»

Le frodi non si devono scoprire troppo tardi: e allora servono regole più forti per evitare che le speculazioni inizino, continuino a danno degli olivicoltori». È quanto ha detto Coldiretti Calabria, denunciando un vistoso calo del prezzo dell'olio d'oliva extravergine.

«Eppure – rileva Coldiretti Calabria – la qualità è ottima e anche la produzione. E allora cosa sta accadendo? Dall'esame di alcuni dati ufficiali elaborati dall'ufficio economico della Coldiretti Calabrese, emergono dinamiche opache che stanno alterando il mercato dell'olio extravergine d'oliva».

«Ci sono – insiste Coldiretti – abusi di mercato, che per la loro pervasività, stanno inquinando il mercato e ne minano il corretto meccanismo di funzionamento. Insomma, c'è una rincorsa al ribasso, machiavellicamente pilotata, che ha fatto scendere il prezzo del nostro olio extravergine. Fossimo in un film giallo si parlerebbe di delitto perfetto, con il morto (il settore olivicolo)».

«Ma veniamo ai dati – ha detto l'Associazione – che ci offrono una fotografia reale con una lettura che non può avere equivoci. La Puglia è la prima regione olivicola con circa 350 mila ettari, operano in questa regione 1.580 commercianti di olio. In Calabria gli ettari sono 184mila (1/3 della superficie della Puglia) e vi operano ben 7.151 commercianti di olio. Se prendiamo poi la Toscana la regione che esporta olio, i commercianti di olio sono 2523».

«Passando, poi – ha proseguito la Coldiretti – al numero dei frantoi in Calabria sono presenti quasi lo stesso numero di frantoi (1126)

della Puglia (1109) e da noi i frantoi, ricorda Coldiretti, hanno ricevuto finanziamenti regionali per l'ammmodernamento degli impianti, sono anche stabilimenti di stoccaggio dell'olio e pochi

fetti distorsivi sull'intera filiera; in pratica dominano il mercato e impongono prezzi al di sotto dei costi di produzione ai produttori che devono sbarcare il lunario».

Che fare, dunque? Per la Col-

all'aggregazione delle imprese olivicole professionali e poi promuovere i contratti di filiera nazionali e regionali». «Nelle pratiche disoneste e truffaldine – aggiunge Coldiretti – c'è chi ci guadagna due



per l'imbottigliamento. In Toscana, tanto per un riferimento, i frantoi sono 613. Da questa rappresentazione emerge per Coldiretti che il prezzo in Calabria lo fanno gli oltre 7mila commercianti di olio che senza scrupoli e forse praticando pratiche sleali, con olio proveniente chissà da dove, spesso reimmesso nel mercato a prezzi stracciati, creano ef-

diretti «servono misure di rafforzamento dei sistemi di tracciabilità e controllo, ma soprattutto fare rapidamente i controlli presso gli stabilimenti per verificare l'origine dell'olio stoccato e la presenza di pratiche sleali garantendo controlli omogenei e in tempo reale su tutta la filiera anche nelle OP, rivedendo la normativa nazionale e regionale dando premialità

volte e a rimetterci sono gli olivicoltori».

«Il comparto olivicolo calabrese – ha evidenziato Coldiretti – non chiede protezioni, ma regole chiare, trasparenti e comuni. Solo così potremo difendere i produttori onesti e garantire ai consumatori un vero extravergine 100% italiano, frutto di qualità, lavoro e legalità».

«L'invito, comunque – ha concluso l'Associazione – che facciamo ai produttori è di non svendere l'olio, ma di aspettare; ai cittadini, invece, di rivolgersi alla rete dei produttori di Campagna Amica che potranno garantire la fornitura dal produttore al consumatore. E di denunciare presso i nostri uffici pratiche anomale rilevate». ●



LA FIRMA IN PREFETTURA A CATANZARO

Siglato protocollo di legalità per la SS 106

Assicurare la legalità e la trasparenza nella realizzazione monitorando e vigilando per prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione mafiosa e per verificare la sicurezza e la regolarità dei cantieri. È questo l'obiettivo del Protocollo di legalità siglato in Prefettura, a Catanzaro, relativo all'ultimo tratto di lavori di ammodernamento della Strada statale 106 relativi all'adeguamento della Strada provinciale 16 per il rafforzamento della viabilità. A firmarlo sono stati il prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa, il commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali sulla SS 106 Luigi Mupo, il dirigente designato di Anas Roberto Piccinini, la dirigente dell'Ispettorato del lavoro Catanzaro - Crotona Annarita Carnuccio, il rappresentante legale dell'impresa affidataria dei lavori Vincenzo Leone nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. Per garantire più elevati livelli di prevenzione antimafia, il controllo è esteso a tut-

ti i soggetti della cosiddetta "filiera delle imprese" e a tutte le fattispecie contrattuali, indipendentemente dall'oggetto, dal valore, dalla durata e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione. Nel caso in cui emergano tentati-

definendo procedure di reclutamento di massima trasparenza.

L'intesa prevede anche una banca-dati informatica nella quale sono raccolti i dati relativi ai soggetti che intervengono a qualunque titolo

presente in cantiere, specificando per ciascuna unità la qualifica professionale; il monitoraggio della somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.

«Con tale nuovo Patto – ha



vi di infiltrazione mafiosa, il soggetto aggiudicatore si impegna ad esercitare il diritto di risoluzione.

Per contrastare le infiltrazioni della 'ndrangheta, saranno sottoposte a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera, i relativi adempimenti previsti dalla legislazione sul lavoro e dal Ccnl di categoria,

nella progettazione e/o nella realizzazione dell'opera consentendo, tra l'altro, il monitoraggio degli aspetti, procedurali e gestionali, connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'opera; la verifica delle condizioni di sicurezza dei cantieri; la verifica del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati; il monitoraggio della forza lavoro

dichiarato il prefetto Castrese De Rosa – estendiamo le verifiche antimafia sull'ultimo lotto di lavori della SS 106 rafforzando il sistema del monitoraggio e facendo in modo che ogni intervento sia tracciabile ed affidato ad operatori sicuri posto che non ci può essere mai sviluppo senza una decisa affermazione di legalità». ●



CONSIGLIO REGIONALE, TRIDICO (M5S)

Costituito intergruppo di opposizione

Prima del consiglio regionale ci siamo incontrati per fare il punto con tutti i consiglieri di minoranza, a cui ho proposto di costituire un intergruppo, che coordinerò, proprio allo scopo di dare impulso ad una opposizione coesa». È quanto ha detto Pasquale Tridico, europarlamentare del gruppo The Left, già candidato alla presidenza della Regione, prima della seduta consiliare convoca-

ta a Reggio Calabria, assicurando che «sarà una opposizione compatta, dura, serrata, nell'esclusivo interesse dei calabresi».

«Responsabilmente sento l'esigenza di organizzare un fronte comune – ha proseguito – composto da tutte le forze politiche del campo progressista che hanno riconosciuto in me la leadership politica e che all'unanimità hanno approvato questa piattaforma politica».

«Tutto questo – ha concluso – prima di decidere il mio futuro, che comunicherò prima della scadenza prevista dei trenta giorni disponibili dalla proclamazione.

In questo lasso di tempo non percepirò alcun emolumento: questa mattina (martedì ndr) ho depositato la rinuncia a compensi e indennità previsti per i consiglieri regionali della Calabria». ●

BENESSERE E CRESCITA DEI GIOVANI, L'ASSESSORE MICHELI

È stato pubblicato l'Avviso pubblico "Giovani Competenti", un'iniziativa, con il sostegno del Fondo nazionale per le politiche giovanili, pensata per rafforzare il benessere psico-fisico, relazionale e sociale dei giovani calabresi.

L'Avviso è rivolto alle associazioni di categoria del Terzo Settore operanti in ambito culturale, sociale, educativo o giovanile, iscritte al RUNTS e con sede in Calabria, nonché alle istituzioni scolastiche del territorio. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 538.000 euro, con un contributo massimo di 10.000 euro per ciascun progetto.

«Con l'Avviso pubblico Giovani Competenti, la Regione Calabria compie un passo concreto e significativo a sostegno delle nuove generazioni». È quanto ha detto l'assessora all'Istruzione, Sport e Politiche giovanili della Regione Calabria, Eulalia Micheli aggiungendo come «in un tempo in cui i nostri ragazzi e le nostre

Al via l'Avviso pubblico "Giovani Competenti"

ragazze si trovano spesso a fronteggiare fragilità emotive, isolamento, dipendenze e l'uso distorto dei social media, è nostro dovere offrire strumenti e opportunità che li aiutino a crescere in modo sano, consapevole e resiliente».

«Questa iniziativa non è soltanto un bando di finanziamento: è un investimento sul futuro della Calabria. Vogliamo promuovere relazioni rispettose, stili di vita equilibrati e percorsi educativi che rafforzino la fiducia dei giovani nelle proprie capacità e nel valore della comunità, capaci di accompagnare i ragazzi e le ragazze verso un futuro più equilibrato e inclusivo».

Le progettualità che verranno presentate dovranno rivolgersi ai giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni e potranno includere attività



di "peer education" (metodo che sfrutta le conoscenze e le esperienze condivise tra membri di un gruppo di pari per facilitare l'apprendimento e promuovere il benessere, ndr), percorsi di formazione rivolti agli adulti significativi, iniziative di educazione alla cittadinanza digitale e al benessere psico-sociale, esperienze outdoor e

azioni di ascolto e supporto tra pari.

«Invito tutte le realtà interessate – ha concluso l'assessore Micheli – a cogliere questa opportunità e a presentare proposte innovative e inclusive. La Regione sarà al loro fianco per accompagnare i nostri giovani verso un futuro più forte, più consapevole e più giusto». ●

L'EUROPARLAMENTARE DENIS NESCI: DAL 1° DICEMBRE

Si potrà richiedere una IGP dell'UE per prodotti artigianali ed industriali

Per l'eurodeputato Denis Nesci «l'introduzione, dal 1° dicembre, della possibilità per i consorzi artigianali di richiedere all'Unione Europea il riconoscimento dell'indicazione geografica rappresenta un passo avanti fondamentale per la valorizzazione del nostro Made in Italy e delle produzioni locali».

«Questa misura – ha spiegato Nesci – estende alle produzioni artigianali e industriali la stessa tutela finora riservata ai prodotti agroalimen-

tari. È una novità che darà nuove opportunità ai nostri territori e alle imprese che custodiscono saperi, tecniche e tradizioni uniche. Penso, ad esempio, ai lavoratori del corallo, ai maestri orafi, ai ceramisti e agli artigiani che da secoli tramandano eccellenza e creatività, in particolare nel nostro Sud».

«Il riconoscimento delle Indicazioni Geografiche per l'artigianato – ha proseguito – consentirà di difendere l'autenticità dei prodotti ita-



liani, contrastando la contraffazione e la concorrenza sleale nei mercati internazionali. È un segnale forte dell'Europa verso la qualità e la trasparenza, che premia il lavoro, l'identità e la tradizione dei nostri territori».

«L'Italia è pronta a essere protagonista di questa nuova stagione di tutela e promozione delle eccellenze – ha concluso Nesci – con l'obiettivo di garantire che ogni prodotto porti nel mondo il valore autentico della propria origine». ●

MUSEO DEL MARE, L'ASSESSORE ROMEO

«Avrà ruolo determinante per il futuro della città di Reggio e della regione»

Il Museo del Mare di Reggio «avrà un ruolo determinante per il futuro della città di Reggio e dell'intera regione, non solo dal punto di vista turistico e culturale, ma anche sotto il profilo produttivo». È quanto ha detto l'assessore comunale con delega alla realizzazione del Museo, Carmelo Romeo, spiegando come «è stato effettuato il primo gettito del muro paraonde basso che proteggerà la struttura. Inoltre – ha aggiunto – stiamo completando la prima parte della scogliera: entro la fine del mese sarà terminato l'intervento sul fronte mare ed è ormai in dirittura d'arrivo la messa in sicurezza dell'intera area. Il museo diventerà un nuovo

snodo d'ingresso per turisti, cittadini e studenti che visiteranno le mostre e gli eventi ospitati all'interno del complesso».



«Ricordiamo – ha detto Romeo – che si tratta di una delle opere inserite tra i 14 attrattori culturali selezionati dal Ministero della Cultura. Con questo riconoscimento,

il Museo sarà un'opera capace di fare da collante tra la città e il mare, ripristinando il legame naturale e privilegiato che da sempre caratteriz-

za Reggio. Il progetto rientra nella più ampia visione strategica dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, che mira a realizzare un unico

fronte costiero, da Catona a Bocale, con il Museo del Mare come pietra preziosa incastonata al centro».

«Sarà un affaccio privilegiato e decisivo – ha sottolineato ancora Romeo – un nuovo punto di ripartenza intorno al quale costruire unità e crescita collettiva. Quando parliamo di crescita, parliamo di un indotto costante di nuovi flussi turistici che verranno a visitare non solo l'opera architettonica, ma anche i contenuti già in programma, come l'acquario, le esposizioni e i grandi eventi culturali. Il Museo del Mare sarà un volano determinante per l'economia e la cultura, non solo per Reggio, ma per tutto il territorio calabrese». ●

IL SINDACO DI CALOVETO MAZZA

«Piatti come “U Ranu Rattatu” vanno promossi nelle scuole primarie»

Il Ranu Rattatu, grano grattugiato cotto lentamente in un ragù di carni della macelleria locale Sapia denso di salsiccia, pancetta e pomodoro, profumato di pepe e di memoria, è stato proclamato piatto identitario di Caloveto. Si tratta di «un piatto antico, umile e straordinariamente autentico», con «un sapore che appartiene alla tradizione domestica più profonda, alle mani pazienti delle donne di casa e alla cultura del riuso che ha nutrito per secoli le famiglie contadine. È una pietanza che rappresenta uno dei più autentici elementi identitari della cucina della Sila Greca

e della Calabria, che unisce territorio, storia e comunità, e che andrebbe studiato nelle scuole come patrimonio culturale, simbolo di educazione al gusto e rispetto per le radici», ha spiegato il sindaco di Caloveto, Umberto Mazza, nel corso della tappa de “Il cavaliere identitario. A spasso nel tempo del gusto e delle tradizioni, patrocinata dall'Amministrazione comunale e promossa da Anziani Italia con il sostegno di ARSAC e Fondazione Carical, svoltasi la scorsa domenica (9 novembre) alla Trattoria da Giuliano di Caloveto. Antico piatto contadino, nato per non sprecare nulla, il

Ranu Rattatu è il risultato di un rito paziente e distintivo della cultura contadina, che parte dagli antichi metodi di lavorazione delle spighe che nascono nella Valle del Trionto nei terreni dall'Azienda Agricola Giuseppe Sapia. Durante l'evento, la Presidente dell'Associazione Anziani Italia, Brunella Stancato, ha illustrato il progetto nazionale de Il Cavaliere Identitario, che punta a far conoscere, in Italia e all'estero, la gastronomia dei borghi calabresi come patrimonio culturale e narrativo. Un percorso che unisce gusto e memoria, facendo dei piatti tradizionali strumenti

di promozione territoriale e ambasciatori della Calabria nel mondo.

A chiusura della giornata, che ha riscosso successo di critica e di presenze, è stata proclamata Stefania Pranteda, Presidente della Pro Loco Caloveto, Cavaliere Identitario del borgo, per il suo impegno nella valorizzazione delle tradizioni e nella promozione della cultura gastronomica locale. Il Ranu Rattatu servito ai presenti è andato letteralmente a ruba, segno di un successo che ha unito generazioni e riacceso ricordi: per molti cittadini, quel sapore mancava da oltre quarant'anni. ●

I CONSIGLIERI DI CZ CAVIANO, BUCCOLIERI E BARBERIO

«Turni guardie mediche scoperti nel quartiere Lido per tutto novembre»

Non può che suscitare preoccupazione la comunicazione con cui l'Asp di Catanzaro ha reso noto che, per il mese di novembre, non potranno essere garantiti gli ordinari turni di continuità assistenziale nella postazione del quartiere Lido». È quanto hanno detto i consiglieri comunali Igea Caviano e Gregorio Buccolieri (Pd) e Antonio Barberio (Catanzaro al centro), chiedendo al commissario ad acta, Roberto Occhiuto, di prendere «in mano la questione, indi-

viduando con le Asp le soluzioni tecniche e finanziarie opportune affinché nessuno resti indietro».

«La causa è sempre nell'assenza di medici che siano disponibili ad accettare i relativi incarichi, problema questo che sta facendo registrare, a fasi alterne, pesanti disagi in tutto il territorio provinciale e che oggi si manifesta in maniera concreta anche per la città di Catanzaro»

«L'impossibilità di disporre – hanno spiegato – di un presidio assistenziale di base, come la guardia me-

dica, per un bacino popoloso come quello di Lido dove confluisce gran parte della zona sud della città, è un dato di fatto che richiede un'analisi approfondita affinché si trovino le contromisure per frenare un fenomeno che rischia di diventare cronico».

«Già nei mesi scorsi – hanno ricordato – analogo episodio era successo per la postazione di Santa Maria e non vorremmo che i cittadini debbano rassegnarsi davanti ad un disservizio che, inevitabilmente, va a ricadere sull'in-

tera filiera ospedaliera, congestionando ancora di più il pronto soccorso».

«Il problema della sanità territoriale – hanno evidenziato – deve essere affrontato in maniera sistematica, per far sì che si riesca a garantire la disponibilità e il reclutamento dei professionisti. Non si possono lasciare privi di servizi essenziali nutrite fasce di cittadini, come anziani e persone in difficoltà, a cui occorre assicurare la possibilità di disporre di postazioni di prossimità». ●

LA DENUNCIA / DANILO SERGI



Per Catanzaro previsti meno 700mila euro nel 2026 con taglio a Enti locali

Gli allarmi lanciati da diverso tempo sui tagli del trasferimenti statali ai Comuni, purtroppo, sono rimasti senza ascolto anche quest'anno. La manovra finanziaria prevede infatti una contrazione ulteriore di 460 milioni nel 2026 per gli enti locali, che si tradurrà anche per Catanzaro nell'estrema complessità di riuscire a fare quadrare i conti. La previsione per il prossimo esercizio è quella di un accantonamento di risorse per circa 700mila euro, ovvero duecentomila in più rispetto al 2025. Si parla di soldi che non potranno essere utilizzati per fare fronte ai servizi essenziali di cui ogni città ha disperatamente bisogno.

Sul lungo periodo, si confermano quindi le preoccupazioni già espresse in passato, ora riportate in evidenza dall'Anci, con una compressione dei fondi che arriverà, fino al 2029, a

raggiungere la cifra di circa due milioni di euro. Insomma, dal governo nazionale si continua con la politica delle orecchie da mercante, allontanandosi sempre di più dai territori. Le conseguenze sono tangibili nell'impossibilità di far fronte alle incombenze legate alla spesa corrente e, dunque, per fare esempi concreti, alla manutenzione delle strade o al diserbo. Ma anche ad interventi significativi legati al sociale e al welfare, come quelli per l'assistenza ai disabili, lasciando i Comuni ad affrontare emergenze sociali a mani nude.

Problemi che si intrecciano con la programmazione degli enti rispetto ad un'altra questione irrisolta, come quella del personale: la mancanza di risorse rende difficile procedere con nuove assunzioni, dall'altra parte il legittimo aumento dei costi dei dipen-

denti in servizio, alla luce dell'ultimo contratto di comparto, ricadrà tutto sulle singole amministrazioni.

Per non parlare della vicenda legata alla spesa corrente per la realizzazione delle opere Pnrr, come il caso degli asili nido: a Catanzaro ne nasceranno quattro nuovi, ma come saranno coperti i costi di gestione e degli addetti? Il Governo non dà risposte, salvo inserire in manovra alcuni articoli sui LEP che, alla luce della dubbia costituzionalità del disegno leghista sull'autonomia differenziata, finiscono per creare ancora più incertezze e nodi irrisolti.

L'auspicio, ancora una volta, è che si faccia un passo indietro e si dia ascolto ai veri bisogni dei Comuni, altrimenti il rischio di default per tutti sarà sempre più dietro l'angolo. ●

(Consigliere comunale M5S)

CGIL AREA VASTA E FP CGIL AREA VASTA

«Sosteniamo la Dulbecco, serve una strategia chiara per valorizzarla»

La Calabria non può permettersi di sprecare un patrimonio come l'Azienda ospedaliero-universitaria Renato Dulbecco. Serve una strategia chiara, concreta e condivisa per valorizzarne le potenzialità e rafforzare l'intero sistema sanitario regionale». È quanto hanno ribadito la Cgil Area Vasta e la Fp Cgil Area Vasta, intervenendo nel dibattito sulle politiche sanitarie e sul futuro del sistema universitario calabrese.

«I nostri dubbi sulla possibilità di sostenere due facoltà di Medicina e due aziende ospedaliere universitarie in una regione con un milione e mezzo di abitanti sono sempre stati forti – si legge nella nota –. In Italia solo alcune regioni più popolate, come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, riescono a mantenere in equilibrio strutture di questo tipo. Replicare quel modello in Calabria appare quanto meno azzardato».

I sindacati hanno denunciato «un dibattito sterile e divisivo, più orientato alla polemica che a un'analisi seria delle esigenze sanitarie del territorio», giudicando «inaccettabile che la costruzione dei nuovi ospedali di Catanzaro e Cosenza venga strumentalizzata a fini politici».

«La scelta dei luoghi – han-

no aggiunto – deve rispondere a criteri funzionali e scientifici, non a logiche di consenso elettorale. La Calabria ha bisogno di una programmazione sanitaria fon-

data su analisi rigorose e non su interessi di parte».

La Cgil Area Vasta e la Fp Cgil Area Vasta hanno richiamato, poi, l'attenzione sulla situazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Renato Dulbecco: «Non vorremmo che la discussione sui nuovi ospedali servisse solo come distrazione di massa, facendoci dimenticare l'unica vera realtà oggi esistente e tanto acclamata alla sua nascita: la Dulbecco. Rischiamo che

diventi una delle tante promesse calabresi, annunciate in pompa magna e poi lasciate a languire nella palude della politica».

«La fusione tra l'Ospedale

re nuove iniziative, come il progetto del Policlinico universitario di Cosenza, invece di potenziare ciò che già esiste e funziona. Così si rischia di disperdere risorse, creare



Pugliese Ciaccio e il Policlinico Mater Domini – hanno ricordato – ha creato un polo da 850 posti letto e oltre 4.000 dipendenti, il più grande hub ospedaliero del Mezzogiorno, ma le promesse di rilancio e di modernizzazione sono rimaste in gran parte inattuato. Serve un piano di sviluppo serio per rafforzare ricerca, formazione, telemedicina e cure territoriali». Secondo la Cgil, «un rilancio vero della Dulbecco potrebbe rappresentare la chiave per fermare l'emigrazione sanitaria e offrire ai calabresi cure di qualità nella propria terra. La sua esperienza in biotecnologia, farmacogenomica e terapie avanzate la rende un motore di innovazione che va sostenuto e non trascurato».

«Ad oggi – prosegue la nota – la Regione Calabria sembra più impegnata a inseguire

ulteriori divisioni territoriali e perdere anni preziosi per il diritto alla salute dei calabresi».

«La Dulbecco deve essere al centro della programmazione sanitaria regionale – viene evidenziato – con investimenti concreti e una visione di lungo periodo. L'esperienza e l'attività sviluppate a Catanzaro non sono facilmente replicabili altrove: ogni ritardo o sottovalutazione avrebbe conseguenze pesanti sul futuro della sanità calabrese».

Cgil Area Vasta e la Fp Cgil Area Vasta concludono con un appello: «Serve un dibattito serio, senza infingimenti, che metta al centro l'interesse dei cittadini e non i calcoli politici. Solo sostenendo e potenziando la Renato Dulbecco potremo garantire ai calabresi il diritto a una sanità pubblica efficiente, moderna e di qualità». ●



CONSIGLIO REGIONALE, ORLANDINO GRECO



«Porterò la voce di chi non ha voce in aula»

Servire la mia comunità è stato un privilegio e un onore. Essere sindaco di Castrolibero ha rappresenta-

to un sogno realizzato, un impegno che ho portato avanti con passione, responsabilità e amore per la nostra terra. Castrolibero è parte di me, e continuerò a rappresentarla con orgoglio anche in Consiglio regionale, dove si disegna il futuro della Calabria». È quanto ha detto Orlandino Greco, insediandosi come consigliere regionale.

Greco ha, poi, tracciato le priorità del suo nuovo impegno istituzionale, sottolineando la necessità di una Calabria più unita e connessa: «L'obiettivo sarà quello di accorciare le distanze tra

i territori, garantendo pari diritti e opportunità a ogni cittadino calabrese. Continuerò a lavorare affinché le comunità locali siano riconosciute come il motore pulsante dello sviluppo regionale. La Calabria ha bisogno di visione, competenza e unità: è su questi valori che baserò la mia azione. Voglio essere la voce di chi, troppo spesso, non viene ascoltato».

Un messaggio chiaro di continuità e responsabilità, che mostra come la sua esperienza da sindaco non si interrompa, ma si trasformi in un impegno più ampio:

da amministratore locale a rappresentante istituzionale dell'intera Calabria.

Greco ha concluso il suo intervento con parole di profondo attaccamento e identità: «Se dovessi nascere mille volte, sceglierei ancora Castrolibero. E se dovessi morire mille volte, vorrei farlo qui», ha concluso.

Un'affermazione che racchiude tutto il senso della sua storia e della sua missione politica: servire la propria terra con lealtà, amore e visione, accompagnando la Calabria in una nuova stagione di crescita e orgoglio. ●

IL CONSORZIO VALORIZZAZIONE E TUTELA NOCCIOLA DI CALABRIA

«Serve sinergia a sostegno della filiera»

Occorre una collaborazione sinergica e forte tra istituzioni e privati a sostegno della filiera e del settore corilicolo». È quanto ha ribadito il Consorzio Valorizzazione e Tutela Nocciola di Calabria, che ha convocato, per il 24 novembre, a Torre Ruggiero, alle 16.30, nella Sala Consiliare del Comune, un'assemblea straordinaria con i produttori, rappresentanti di categoria del comparto agricolo e corilicolo, autorità istituzionali locali e regionali per la crisi del settore corilicolo.

Il settore corilicolo è in crisi in tutta Italia, a causa dei cambiamenti climatici. Con una produzione ridotta in alcuni casi del 70% per cento, nonostante i territori coltivati a nocciole dal 2015 al 2024 siano aumentati del 30%. Un quadro di grave crisi che desta particolare preoccupazione tra i produttori.

Non solo, per la prima volta l'Italia non è più la seconda nazione produttrice di nocciole a livello mondiale, finora immediatamente collocata dopo la



Turchia. La produzione del Cile infatti avanza, compromettendo la competitività delle aziende agricole italiane, impegnate a garantire elevati standard di

qualità. Una gelata in Turchia ha ridotto il raccolto e generato un'impennata dei prezzi, in un contesto commerciale globale che sta cambiando.

Alle problematiche derivanti dai cambiamenti climatici si assommano i danni provocati dalla fauna selvatica. I produttori della Tonda calabrese, da anni, combattono le continue intrusioni dei cinghiali che devastano le produzioni.

«Come se non bastasse all'orizzonte si profila una nuova minaccia: la cimice asiatica che ancora non è arrivata, ma bisogna farsi trovare pronti», evidenziano il presidente Giuseppe Rotiroti e i soci del Consorzio Valorizzazione e Tutela Nocciola di Calabria.

«Occorrono – per il Consorzio – soluzioni efficaci, sollecite, urgenti. Gli interventi a tutela del settore corilicolo non sono differibili, a maggior ragione in considerazione del lavoro profuso con caparbietà e costanza dai produttori, puntando sulla qualità e sull'innovazione che comporta investimenti». ●

L'EVENTO ALLE TERME DIOCLEZIANE

Profumi di Calabria alla presentazione del Calendario della Polizia di Stato

PINO NANO

Ad un certo punto della serata, ieri sera a Roma, alle Terme Diocleziane, dove è stato presentato alla stampa il Calendario 2026 della Polizia di Stato, pareva di essere finiti in una festa dai sapori tutti calabresi.

Sul palco, padrone di casa insieme al suo Ministro Matteo Piantedosi, c'era Vittorio Pisani, il Capo della Polizia Italiana. calabrese di origine. In prima fila al centro della sala c'era, invece, il sottosegretario agli Interni, Wanda Ferro, anche lei calabrese dalla testa ai piedi, e come se tutto questo non bastasse, in sala una miriade di alti ufficiali e funzionari della Polizia di Stato di origini tutti calabresi. E da calabrese, confesso, tutto questo è sempre motivo di grande orgoglio per tutti noi. Come dire? La Calabria oggi ha un posto d'onore anche al Viminale.

Francamente, non si poteva immaginare festa davvero più bella e più avvolgente di questa per il lancio del Calendario, affidato ad una regina della televisione di Stato, la giornalista Rai Barbara Chimenti, che ha condotto la serata con una classe ed un rigore encomiabili e di altissimo livello professionale.

«Ecco il nuovo calendario che parla di noi, delle nostre storie – scrive Vittorio Pisani nell'editoriale che apre il Calendario – e che si proietta verso la gente, parlando di quel futuro che vogliamo costruire insieme a voi».

Una festa corale ieri (lunedì 10 novembre ndr), una cerimonia quanto mai sobria ma piena di emozioni, di calore umano, di suggestioni private, curata nei mini-

mi dettagli dal nuovo Capo della Comunicazione della Polizia di Stato Mimmo Cerbone, un vero signore della comunicazione istituzionale- e che quest'anno ha fatto di questa manifestazione un incontro di straordinaria umanità di corpo, davve-

d'autore è il medesimo filo conduttore: la passione per il proprio lavoro e l'orgoglio di indossare una divisa simbolo di legalità, fiducia e umanità».

Non a caso la scelta di Laura Chimenti, di aprire la serata d'onore con un minuto di

torio Pisani- perché ci consente di entrare nelle case degli italiani e mettere in mostra i nostri valori più tradizionali e migliori attraverso le fotografie».

A firmare gli scatti fotografici di questo bellissimo calendario 2026 sono stati due maestri della fotografia italiana, Settimio Benedusi



POLIZIA
CALENDARIO 2026
LA PERSONA DIETRO LA DIVISA

ro nel senso più bello e più completo del termine.

Una festa, ma anche un frullatore di "storie personali", una più bella dell'altra, e che «sono poi le nostre storie di vita – dice con grande senso dello Stato il Capo della Polizia Vittorio Pisani –. Sono le storie delle nostre città, dei nostri paesi, delle nostre periferie, le storie soprattutto di migliaia di uomini e donne che ogni giorno vestono la divisa della polizia di stato e scendono per le strade a servire il Paese. Quello che emerge in queste fotografie

silenzio in ricordo di Aniello Scarpati, 47 anni, padre di tre bambini, Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato che il 1° novembre scorso a Torre del Greco è stato travolto da un'auto in corsa mentre era in servizio sulla strada, insieme al suo compagno di squadra Ciro Cozzolino, 37 anni, rimasto invece gravemente ferito. Ma è anche questa la vita di un poliziotto al servizio dello Stato.

«Questo di oggi è un appuntamento molto importante per noi- precisa ancora Vit-

e Guido Stazzoni, fondatori del collettivo Ricordi Stampati, e che alla stessa Paola Chimenti raccontano le emozioni vissute nel corso di questi mesi a lavoro con i vari gruppi speciali della polizia di Stato, «Con i Nocs per esempio ci è sembrato di essere entrati nel mondo delle favole».

I 12 scatti del calendario raccontano la forza del gruppo ma, soprattutto, «la persona dietro la divisa». Attraverso il ritratto di singoli poli-

segue dalla pagina precedente

• NANO

ziotti, vengono raccontate le loro storie e le loro passioni ma anche le motivazioni che li hanno spinti ad entrare a far parte della Polizia di Stato e a scegliere di dedicare la loro vita al servizio degli altri.

Per fare emergere questo doppio livello, nei loro scatti, i fotografi Settimio Benedusi e Guido Stazzoni hanno dato vita a un racconto, alternando ritratti individuali in bianco e nero a fotografie di gruppo, in cui l'utilizzo di un pannello da fotografo viene in aiuto per definire l'identità personale del singolo all'interno di un gruppo, in cui tuttavia ogni elemento resta essenziale.

Iconico il racconto del Commissario Capo Danilo Ricciardiello, che accompagna la penultima pagina, mese di novembre, e che il calendario dedica ai famosi "falchi" di Napoli: "Ho l'onore di servire la mia città, Napoli. Dopo la laurea in giurisprudenza e l'abilitazione forense, ho scelto di intraprendere la carriera in Polizia vincendo il concorso da commissario. Dopo il corso di formazione a Roma, sono tornato subito a Napoli, iniziando in volante, a diretto contatto con i cittadini. Un incarico operativo, intenso, che mi ha formato profondamente. Oggi dirigo la sezione Falchi della Squadra Mobile. Indossare la divisa nella mia città è motivo di orgoglio e responsabilità. Lavorare tra la gente, parlando la loro lingua e condividendone i valori, è ciò che rende questo lavoro autentico. Era il mio sogno da bambino, e ogni giorno cerco di onorarlo con dedizione e rispetto". E via di questo passo.

L'edizione 2026 del Calendario della Polizia di Stato – sottolinea più volte anche il Ministro degli Interni Matteo Piantedosi – vuole far emergere "l'umanità dietro la divisa, il punto d'incontro tra identità professionale e vita personale, tra squadra da una parte e singolo

dall'altra, elementi, questi, che si completano e si sostengono a vicenda".

Il Calendario che oggi presentiamo – aggiunge ancora il ministro – «lancia un messaggio molto potente che mette insieme l'autorità e l'autorevolezza dell'istitu-

ta, ispettore a Malpensa e madre di Gabriele, che ha imparato a bilanciare famiglia e lavoro; Mauro, prossimo alla pensione, che da bambino sognava la divisa e oggi guarda con orgoglio alla sua carriera; Julia, atleta paralimpica delle Fiamme

tv la regina dei talk show Paola Saluzzi, "donna della polizia" a tutti gli effetti, immagine patinatissima di Mamma RAI prima e oggi di Tele2000, il conduttore televisivo Gabriele Corsi, l'attrice Paola Minaccioni, l'attore Pierpaolo Spollon,



POLIZIA

MARZO 2026

L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

“ Mi chiamo Aurora Tortola, ho 25 anni e sono di Roma. Dopo la laurea in informatica ho deciso di mettere le mie competenze al servizio della collettività ed entrare in Polizia. Da un anno lavoro nella Polizia Postale, nella sezione che si occupa di contrastare la pedopornografia online. È un ambito delicatissimo, che spesso mette alla prova sul piano emotivo, ma che mi fa sentire parte di qualcosa di importante, il mio lavoro richiede lucidità, forza interiore e grande attenzione, ma anche sostegno: per questo è fondamentale l'aiuto costante delle psicologhe della Polizia di Stato, che ci affiancano e ci permettono di affrontare meglio situazioni difficili. Non sempre è semplice, perché gli argomenti trattati sono molto sensibili, ma sapere di proteggere i più vulnerabili e di contribuire alla loro tutela dà un senso profondo a ogni sforzo. È questo che mi rende orgogliosa della scelta che ho fatto. ”

zione con l'umanità che traspare dalle storie personali: due aspetti che possono sembrare concettualmente in contrasto ma che in realtà stanno insieme perché dietro ogni divisa c'è una persona e la sua storia. La Polizia di Stato è un ponte tra la sicurezza e la libertà dei cittadini».

Da un lato la fotografia di gruppo, dall'altro il ritratto in bianco e nero di una singola persona che di quel gruppo fa parte, e che in poche righe racconta aspetti della propria vita, mettendo dunque insieme esperienze e aspirazioni comuni.

L'edizione 2026 di questo nuovo calendario vi dicevo racconta la Polizia attraverso le persone, ogni mese un gruppo di operatori è affiancato dal ritratto in bianco e nero di uno di loro, che si racconta in poche righe. Storie di vita, dedizione e sogni che si intrecciano con il servizio al Paese. C'è Con-

Oro, che grazie alla scherma ha ritrovato forza e sorriso; e Medy, nato a Mantova da genitori bengalesi, per cui la divisa è simbolo di riscatto e amore per l'Italia.

La ciliegina sulla torta è che parte del ricavato della vendita del Calendario andrà come tutti gli anni proprio ad importanti iniziative benefiche: al progetto di solidarietà Unicef 'Zambia', a difesa del diritto all'acqua di tutti, in particolare dei bambini- in sala ci sono il presidente di Unicef Italia Nicola Graziano e l'ambasciatore Unicef Gabriele Corsi – e al Progetto 'Marco Valerio', che sostiene i figli dei dipendenti della Polizia di Stato affetti da patologie gravi e croniche.

Location da oscar, straordinaria la padrona di casa, l'archeologa Federica Rinaldi, direttrice del Museo Nazionale Romano, e tanti Vip in sala. Per il mondo dello spettacolo e della

il conduttore Beppe Convertini e il giornalista David Parenzo. Ma dietro le quinte c'è anche il grande regista di Rai Uno Giuseppe Sciaccà, che in Rai ha firmato le dirette televisive più importanti della storia repubblicana di questi ultimi 30 anni. In prima fila anche il vignettista satirico Osho, Federico Palmaroli, che sul calendario di quest'anno ha realizzato due vignette, basandosi su due foto molto particolari del calendario stesso. Per il mondo dello sport erano presenti Marco Mezzaroma, presidente Sport e Salute, e il presidente del Coni, Luciano Bonfiglio. Ma ci sono anche il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, il direttore generale di Acn, Bruno Frattasi, e il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli. Quanto basta insomma per raccontare quanto amore la gente e il Paese abbiano ancora per la Polizia di Stato. ●

EVENTI

DOMANI A COSENZA

Si presenta il libro “Gaetano Filangieri, Riformista e Garantista”

Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 17,30, nella Sala Conferenza della Fondazione Giacomo Mancini, sarà presentato il libro “Gaetano Filangieri, Riformista e Garantista” di Michele Drosi.

All'incontro culturale sono previsti gli interventi di Michele Drosi, autore del libro, di Giacomo Mancini, vice presidente della Fondazione Mancini, di Mario Oliverio, ex Presidente della Regione Calabria e di Sandro Principe, Sindaco di Rende.

Il libro di Michele Drosi non è solo un omaggio a un pensatore straordinario, ma anche un invito a riscoprire le sue idee, soprattutto in materia di riforma nell'amministrazione della giusti-

zia, come chiave di lettura per il nostro tempo.

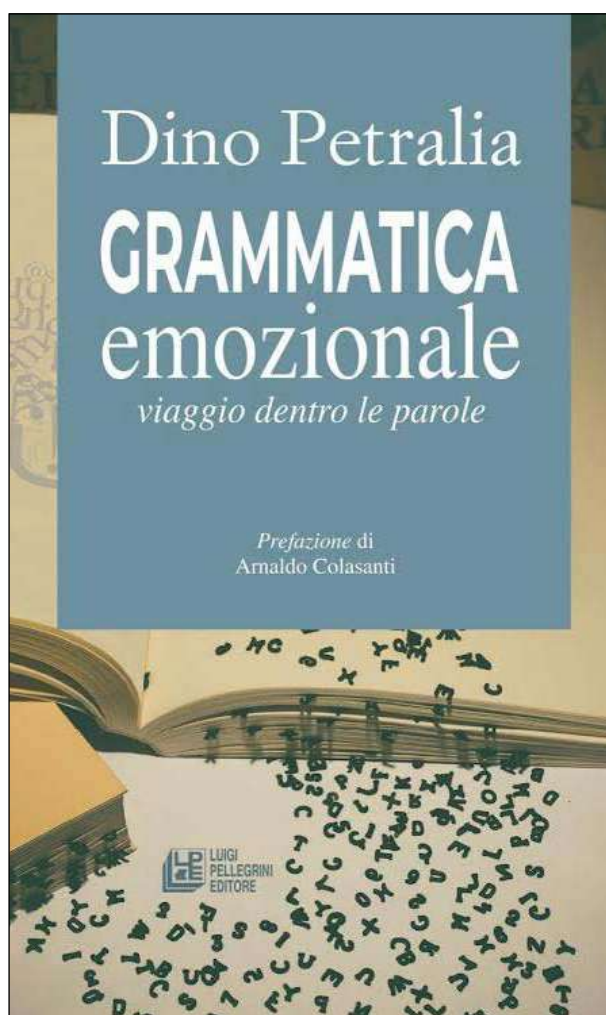
Il riformismo, letto come filo di rosso di analisi e di passione civile che attraversa la storia contemporanea, non appare un residuo del passato o un'utopia sterile. Sotto l'influenza del genio di Vico e del pragmatismo di Genovesi, il giovane nobile Filangieri seppe manifestare una profonda responsabilità sociale e politica: quella di studiare, riflettere, osservare la realtà, e poi cercare con la scrittura di risvegliare le coscienze verso soluzioni razionali e giuste. Non a caso insiste molto sull'importanza dell'istruzione, strumento di emancipazione e di riscatto di chi è svantaggiato dalla nascita.



Nel leggere della sua vita e delle sue idee, si resta con un senso di fiducia ma anche di fatica. Nessuno slogan, nessuna scorciatoia, i diritti e le libertà non sono concessioni, ma conquiste. Il progresso non è inevitabile, ma frutto di una lotta costante per la dignità umana. Chi disegna facili rivoluzioni può vincere nell'immediato, perché sollecita gli istinti. Ma è il più probabile attore di nuovi abusi sul popolo compiuti in suo nome. La barbarie inizia quando finisce lo sforzo di pensare. ●

AL TERRAZZO PELLEGRINI DI COSENZA

Il libro “Grammatica emozionale”



È in programma domani pomeriggio, al Terrazzo Pellegrini di Cosenza, alle 17.39, la presentazione del libro “Grammatica emozionale – viaggio dentro le parole” (2 ed.), pubblicato dall'ex magistrato Dino Petralia per i tipi di Luigi Pellegrini.

L'incontro, che sarà moderato dal giornalista Arcangelo Badolati, promette “scintille” ed il pubblico delle grandi occasioni. Per il particolare e accattivante contenuto che l'autore, “semplice fruitore di parole, ma che dalle parole è attratto e con le parole si diverte”, ha saputo creare. E per gli illustri ospiti: il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, che porterà i saluti dell'Amministrazione comunale; Arnaldo Colasanti, tra i maggiori critici letterari del nostro tempo; Loredana Giannicola, docente di Lettere e Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Cosenza-USR; e Caterina Capponi, già Assessore alla Cultura della Regione Calabria, che sapranno spie-

gare da par loro le ragioni del successo che quest'opera sta riscuotendo in ogni parte d'Italia, a partire dalle scuole. Un'accoglienza lusinghiera che fa il paio con quanto lo stesso Colasanti scrive nella prefazione al libro, definendolo significativamente “una cuccagna”: un modo efficace per sottolineare i meriti dell'autore e della sua “invidiabile” – il termine è di Colasanti – Grammatica emozionale nella quale svetta “proprio la geniale noncuranza con cui lui si mette a rendere sonoro l'ordine del linguaggio attraverso la teatralità enunciativa di tutte le soggettività parlanti, come se la lingua fosse messa sul palcoscenico della chiacchiera umana, dove i suoni friggono, anzi ciangolano e spettegolano e dicono la propria, in un gustoso autoritratto che vale sì l'atto di non prendersi sul serio, ma anche la più fervida ammissione del fatto che l'unica virtù morale della vita sia sempre dire le cose serie ridendo”. ●

A GIZZERIA DOMANI E SABATO 15 NOVEMBRE

Il Congresso Regionale di Odontoiatria

Domani, venerdì e sabato 15 novembre all'Hotel Marechiaro di Gizzeria, si terrà il Congresso Regionale di Odontoiatria "Agire con competenza nella pratica clinica", organizzato da Andi Calabria in sinergia con le Commissioni Albo Odontoiatri delle cinque province calabresi e sotto la presidenza di Salvatore De Filippo, Giuseppe Guarnieri ed Enrico Cataneo, con il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Calabria.

Un evento di alto profilo scientifico e culturale che punta a rafforzare la rete professionale e assistenziale degli odontoiatri calabresi, favorendo l'aggiornamento scientifico e la crescita condivisa.

«L'odontoiatria moderna è una professione in continua evoluzione – spiega il presidente De Filippo – e solo attraverso la formazione, la collaborazione e l'aggiornamento costante possiamo garantire ai cittadini cure di qualità e sicurezza, ribadendo però, quale premessa assolutamente imprescindibile, perché essenziale, che il paziente che si affida alle nostre cure deve sempre essere considerato nella sua interezza di persona fisica, psichica e sociale.

Il Congresso si aprirà venerdì 14 novembre con un corso pregressuale di Radioprotezione, accreditato ECM, dedicato all'applicazione del decreto

legislativo 101/2020 e alla sicurezza del paziente nelle attività sanitarie e odontoiatriche.

La giornata di sabato 15 novembre sarà interamente dedicata al confronto scientifico: una sessione plenaria aprirà i lavori con relazioni di esperti di rilievo nazionale. Si parlerà di protesi analogiche, digitali e ibride con Francesco Ravasini, di gestione medico-legale del rapporto con il paziente con Marco Scarpelli, e di riabilitazione protesica Full Digital Workflow con Luca Lavoragna.

Nel pomeriggio, spazio ai nuovi orizzonti della professione: Bruno Oliva affronterà il tema dell'uso consapevole dell'intelligenza artificiale, Natale Orlando illustrerà i vantaggi della sanità integrativa Fai Andi Salute, mentre Edoardo Mancuso e Claudia Mazitelli presenteranno le più recenti evidenze di odontoiatria restaurativa adesiva.

Accanto alle sessioni dedicate ai professionisti, il congresso proporrà due focus paralleli: il Corso per Assistenti di Studio Odontoiatrico (ASO) e il Corso Andi Giovani, dedicato alle nuove generazioni e all'importanza dell'associazionismo professionale.

«L'iniziativa si conferma così come un appuntamento centrale per la formazione continua in Calabria: un'occasione di incontro, confronto e crescita – conclude De Filippo – un catalizza-



tore di competenze e di relazioni. È il modo migliore per ribadire che la nostra professione, sempre attenta alle esigenze del territorio, guarda avanti, con la consapevolezza di quanto la conoscenza, la prevenzione ed il progresso siano i veri pilastri della salute orale e del benessere collettivo”. ●

A CATANZARO LIDO

Il convegno “Oncologia medica”

Si terrà all'Hotel Perla di Catanzaro Lido, domani e sabato 15 novembre, il convegno medico “Oncologia medica: aggiornamento, confronto ed innovazione” organizzato dal provider Xenia di Francesca Mazza. Il direttore scientifico è il dottor Vito Barbieri.

«In Oncologia Medica si susseguono continue innovazioni. L'oncologia medica evolve velocemente e si rinnova con-

tinuamente, i progressi sono continui ed avvincenti», si legge nel rationale scientifico. L'oncologo medico fa riferimento anche alle modalità con cui nuovi modelli di cura vengono applicate dalle altre professioni e specializzazioni che lavorano a fianco di chirurghi, radioterapisti. E costituiscono aree strategiche del percorso di cura. «Al fine di applicare o prepararci ad applicare nuove terapie è im-

portante che di pari passo si adegui la gestione delle cure con nuovi modelli di organizzazione e aziendale. Tra tutte le opportunità di aggiornamento questo appuntamento annuale si connota per fornire lo stato dell'arte e le innovazioni intervenute negli ultimi mesi, particolarmente nelle terapie mediche oncologiche», spiega il dottore Barbieri.

«Quale occasione d'incontro e di confronto permette di

acquisire nuove visioni, grazie all'interazione con opinion leader di aree specifiche. Esperti di varie aree del territorio italiano e specialisti della nostra sede che concorrono a delineare questi panorami attuali, a discuterli reciprocamente, a presentare ai colleghi anche di altre aree e specialità mediche e chirurgiche ed agli operatori professionali della sanità a vario titolo», ha concluso. ●

EVENTI

OGGI A REGGIO

La Metrocity RC aderisce a “Vesti d’Arte”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, a Palazzo Alvaro, si terrà “Vesti d’Arte” – L’abbraccio tra Italia e Polonia nel nome di Versace”, l’evento dedicato al dialogo tra arte, moda e cultura internazionale a cui ha aderito la Metrocity RC. Promosso dalle associazioni MIRFA – Movimento Italiano per l’Innovazione e la Rinascita dell’Arte e Związek Polaków w Kalabrii, con la curatela di Marilena Rango e Katarzyna Gralinska, “Vesti d’Arte” nasce per celebrare l’incontro tra la cultura

italiana e quella polacca nel segno del genio creativo di Gianni Versace, icona mondiale della moda e simbolo della Calabria nel mondo.

Durante la serata saranno assegnati riconoscimenti internazionali a figure di rilievo nel panorama artistico e culturale, e il pubblico potrà assistere a sfilate di moda, mostre d’arte e una performance di body art firmata da Lorenza Stamati, con la partecipazione di artisti italiani e polacchi. «Siamo orgogliosi che Palazzo Alvaro ospiti un evento di



tale spessore, capace di unire due popoli nel nome della bellezza e della creatività – ha dichiarato il vice sindaco della Città Metropolitana, Carmelo Versace. –Vesti d’Arte’ rappresenta un ponte ideale tra le radici calabresi e la visione internazionale che Gianni Versace ha saputo incarnare». «È un tributo all’arte, alla moda e alla cultura come

strumenti di dialogo e crescita reciproca. Reggio Calabria è sempre più una città aperta alle contaminazioni culturali e alla valorizzazione del talento – ha aggiunto Carmelo Versace –. Eventi come questo dimostrano come la sinergia tra istituzioni, associazioni e artisti possa generare occasioni di prestigio e di promozione per il nostro territorio». ●

A CAMINI

“Il mare che ci unisce”

Oggi, a Camini, è in programma l’evento “Il mare che ci unisce”, organizzato dal Comune di Camini e dalla Eurocoop “Jungi Mundu”, nell’ambito del progetto “Azzurro di Calabria - Le coste e il mare della Locride - Storia, Futuro e Identità”, festival itinerante promosso dal comune di Portigliola, in partenariato con i comuni di Ardore, Bianco, Bovaglino, Camini, Caulonia, Grotteria, Locri, Monasterace, Riace, Roccella Jonica, Sant’Ilario dello Ionio, Sidero, Stignano e Stilo, sostenuto dal Ministero dell’Agricoltura e della Regione Calabria. Arte, educazione all’ambiente e gastronomia per una giornata interamente dedicata al mare che inizierà al mattino nella Scuola dell’Infanzia e Primaria di Camini, dove, dopo i saluti istituzionali del sindaco Giuseppe Alfarano e del presidente della Jungi Mundu Rosario Zurzolo, il

nutrizionista Nicola Marulla, parlerà ai piccoli studenti dell’importanza del pesce nella dieta quotidiana. Seguirà un laboratorio artistico a cura di Milena Montagnese, tutor del laboratorio di Arte e Riciclo Jungi Mundu, per la realizzazione di un grande pannello murale collettivo dedicato al mare. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.00, l’evento si sposterà sulla Terrazza Jungi People, dove gli chef del Bar Jungi Mundu terranno uno show cooking dedicato alla preparazione di piatti di mare. L’atmosfera sarà resa suggestiva dalla musica tradizionale “Radica d’Erica”, con le melodie e la voce di Giacomo Viscomi. Camini dà forza così all’impegno quotidiano verso una cultura dell’accoglienza e della sostenibilità, valorizzando il mare come risorsa naturale, spazio educativo, creativo e, soprattutto, inclusivo. ●

PROGETTO AZZURRO DI CALABRIA

“Il mare che ci unisce”

Camini - giovedì 13 novembre 2025

Mattina - Ore 9.00 - 12.30
presso la Scuola dell’Infanzia e Primaria di Camini

- Saluti istituzionali del Sindaco e del Presidente di Eurocoop Servizi
- Incontro con il dott. Nicola Marulla, nutrizionista, che guiderà i bambini in un momento educativo sull’importanza del pesce nella dieta, con un linguaggio semplice e coinvolgente
- Laboratorio creativo per la realizzazione di un grande pannello murale collettivo dedicato al mare, a cura di Milena Montagnese, tutor del laboratorio di Arte e Riciclo Jungi Mundu
- Consegna di un piccolo omaggio ai bambini

Pomeriggio - Ore 16.00 - 18.30
Presso la Terrazza Jungi People

- Show cooking dedicato alla preparazione di un piatto di mare, a cura degli chef Jungi Mundu
- Sottofondo musicale tradizionale “Radica d’Erica” canzoni di acqua e di terra, a cura di Giacomo Viscomi, per accompagnare il momento di convivialità e condivisione.

Un’intera giornata per celebrare il mare come risorsa di vita e incontro, con attività che uniscono educazione, creatività e gusto, nel segno dell’accoglienza e della collaborazione tra scuola, comunità e territorio.

Eurocoop Servizi SOC. COOP. - Via Giulio n. 2 - 89040 - Camini (RC) - Tel. +39 0964 733149 - www.eurocoopcamini.com

TRE GIORNATE TRA TRADIZIONE, GUSTO, CULTURA E IDENTITÀ

È tutto pronto, ad Altomonte, per la 19esima edizione della Gran Festa del Pane, in programma da domani, venerdì 14 a domenica 16 novembre.

La manifestazione, promossa dal Comune di Altomonte, coinvolgerà artigiani, produttori, chef, scuole e confraternite enogastronomiche, con un programma denso di iniziative dedicate al pane e alle eccellenze calabresi.

La tre giorni si aprirà domani, venerdì 14 novembre con l'accensione dei forni. Seguiranno musica, spettacoli e il primo convegno "Celiachia e alimentazione senza glutine: dalla teoria alla tavola", che affronterà il tema dell'inclusione alimentare e della sicurezza nella produzione artigianale. In serata, la degustazione "Pizza nel Borgo" porterà i profumi del pane e della pizza nelle vie del centro storico.

La giornata di sabato 15 novembre si aprirà con l'inaugurazione ufficiale e con la partecipazione delle scuole, seguita dal convegno Lions "Il pane risorsa umana per i popoli, grave disagio economico", dedicato al valore sociale e solidale del pane come alimento universale. Nel pomeriggio, un secondo incontro dal titolo "Tavola

Ad Altomonte torna la Festa del Gran Pane

di Calabria: un viaggio nei sapori e nelle tipicità dell'autunno" proporrà un dialogo tra esperti, produttori e divulgatori sul ruolo strategico delle filiere calabresi del vino, dell'olio, dei funghi, delle castagne e del pane come motori di sviluppo sostenibile.

Sempre nella giornata di sabato, degustazioni, cooking show e mostre tematiche animeranno il centro storico, culminando nella cena di gala al Palazzo dei Giacobini con chef stellati e nel grande spettacolo serale con Enzo Salvi, ospite del Festival Euro-mediterraneo 2025.

Sempre nella mattinata di sabato verrà intitolato un largo del centro storico a Carlo Rambaldi, nel centenario della nascita, con l'inaugurazione di una mostra dedicata all'artista nella Torre Normanna.

La domenica, 16 novembre, dalle ore 10.00 il centro storico si animerà con l'apertura degli stand e l'accensione dei forni tradizionali, mentre nel cuore del borgo tornerà

la suggestiva Giornata con i Rapaci del Pollino, a cura dell'associazione "AFS Artiglio dell'Aquila" di Cassano allo Ionio.

Sempre in mattinata, nel Salone Razetti del Convento

Monteroni di Lecce e la Patata Silana Igp, due eccellenze che raccontano il legame tra Calabria e Puglia attraverso i sapori della terra.

La giornata proseguirà con l'Estemporanea di poesia



Domenicano, si terrà "Non solo cioccolato", l'appuntamento curato da Isabella Mascaro dedicato al percorso del cioccolato, con presentazione e proiezione video. A seguire, alle ore 11.30, spazio all'approfondimento culturale con il convegno divulgativo "Le confraternite enogastronomiche marcatori identitari dei territori", a cura della Confraternita dei Zafarani Cruschi del Pollino, che offrirà una riflessione sul valore delle tradizioni calabresi come espressione dell'identità locale.

Alle 12, l'atmosfera si farà più conviviale con la degustazione dei Zafarani Cruschi e dei vini e oli di Altomonte, mentre nel pomeriggio la manifestazione accoglierà un momento di valorizzazione e gemellaggio: alle 15.30, l'incontro "Territori a confronto" sancirà l'unione simbolica tra la Patata Paccia di

"Atmosfere d'autunno", curata dalla poetessa Anna Lauria, che alle ore 16.00 al Museo dell'Alimentazione celebrerà il pane come simbolo di vita e ispirazione artistica.

Il momento istituzionale arriverà alle 17 con la consegna dei premi e degli attestati ai Fornai Amici della Festa del Pane, con riconoscimenti realizzati dal maestro orafo Michele Affidato, a testimonianza della dedizione e dell'impegno di chi mantiene viva l'arte della panificazione tradizionale.

A concludere la manifestazione, dalle 18, il borgo tornerà a riempirsi di profumi e musica con stand enogastronomici, forni aperti e spettacoli nel centro storico, per salutare l'edizione 2025 di una festa che continua a celebrare il pane come patrimonio culturale e simbolo di condivisione. ●

